



RASSEGNA STAMPA

28/11/10

Ansa

GIORNATA STATI VEGETATIVI IN DATA MORTE ELUANA, E' SCONTRO

Il giorno della morte di Eluana Englaro, il 9 febbraio, diventa la Giornata nazionale degli stati vegetativi ed è scontro. Il via libera per questa giornata è arrivato dal Consiglio dei Ministri del 26 novembre scorso.

Una "proposta sbagliata, dice il Direttore del Centro di Ateneo di Bioetica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, prof. Adriano Pessina. "La decisione del Governo di istituire una Giornata nazionale degli stati vegetativi - afferma Pessina - va considerata positivamente in quanto pone all'attenzione pubblica la necessità di garantire sostegno alle famiglie e ai centri che si fanno carico di questa difficile condizione clinica, senza rassegnazione, senza rinunciare alla speranza di una ripresa e con la serena capacità di esercitare una perseveranza assistenziale a tutto campo. E tuttavia, questi stessi motivi - spiega - inducono però a ritenere sbagliata e non condivisibile la proposta di celebrare questa giornata il 9 febbraio, data della morte di Eluana Englaro". "Il caso Englaro è, appunto - sottolinea Pessina - un caso, che non può e non deve diventare il simbolo di nessuna battaglia. Quindi il no netto di Pessina contro "le spregiudicate forme di propaganda mass mediatica che sfruttano vicende personali per consolidare deboli e confuse teorie bioetiche non possono essere prese d'esempio e non andrebbero mai imitate". Parla di una "inutile provocazione" il senatore del Pd, Ignazio Marino e lo fa proprio dalla città dove è sepolta Eluana, a Paluzza (Udine). La donna morì il 9 febbraio 2009 dopo 17 anni di stato vegetativo in seguito a un incidente stradale. La scelta della data, secondo Marino "dimostra come questo Governo non vuole assolutamente affrontare questi argomenti così importanti per tutti con uno spirito sereno e il più lontano possibile dai conflitti". In tal senso, sottolinea Marino, parlano i numeri: "Per il 2011 - riferisce il senatore - per l'aiuto ai disabili e ai pazienti terminali, il Governo ha stanziato (e' nella legge sulle cure palliative) un milione di euro in tutto il Paese, il che significa poter arrivare ad aiutare lo 0,05% delle persone in quelle condizioni. La Germania, con una popolazione di poco superiore, per lo stesso anno 2011 ha stanziato 240 milioni di euro. Penso che tra 240 milioni di euro e un milione - ha concluso il parlamentare del Pd - non ci sia bisogno di grandi analisi". Contro la scelta della data anche Maria Antonietta Farina Coscioni secondo la quale "è una vergogna che il Governo abbia proclamato 'giornata per la vita' il giorno della morte di Eluana Englaro". Il giorno dell'approvazione della data della Giornata degli stati vegetativi, il sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella, aveva detto che "con questa giornata il ricordo di Eluana non sarà più una memoria che divide, ma un momento di condivisione per un obiettivo che ci unisce tutti". E oggi, intervenendo alla trasmissione di Massimo Giletti, Domenica in..L'Arena, la stessa Roccella ha ribadito il no al "diritto di essere uccisi".

Il Tempo

Intervento eseguito per la terza volta al mondo al Fiorini

Costretto a vedere doppio a tutti e due gli occhi. Una tragedia per un sacerdote di Chieti di 69 anni, affetto da una rara malformazione: il prolasso della ghiandola lacrimale. Un intervento rivoluzionario quello al quale è stato sottoposto venerdì all'ospedale Fiorini di Terracina dall'équipe chirurgica del prof. Vincenzo Vingolo, primario di oculistica del Polo Universitario Pontino, una gemmazione dell'Università La Sapienza di Roma. Ingegnosità artigianale e abilità chirurgica si sono fusi nel realizzare ed impiantare una sorta di ancoraggio in titanio, capace riportare al suo posto la ghiandola stessa. Il risultato ha quasi del miracoloso. L'operazione si può dire al momento riuscita, anche se una naturale circospezione induce i medici ad una certa cautela. Si tratta di un paletto importante nella storia della chirurgia dell'occhio. Negli ultimi 30 anni è il 3° procedimento al mondo, che viene tentato, per sanare il danno alla ghiandola lacrimale. Con una differenza non di poco conto: la tecnica impiegata a Terracina sembra destinata ad una maggiore riuscita. Il paziente prima di andare in pensione e di ritirarsi a Francavilla al Mare dirigeva un convento a Cortona. Nella nuova condizione è subentrato un male (aveva immagini sdoppiate), che gli ha fatto fare il giro degli ospedali alla ricerca di una soluzione al suo grave problema. La sua fortuna è stata quella di trovare ad un certo punto la struttura e le persone che facevano al caso suo. Quasi all'americana, un replay di «Medici in prima linea». E il successo non è mancato. **Protagonisti ne sono stati, assieme agli anestesisti Trignani e Pecchia, il prof. Vingolo (oculistica) e il prof. Cascone (maxillofacciale). Prende il nome da questi ultimi l'ancoraggio in titanio, utilizzato per l'occhio sinistro del paziente.** «L'intuizione del mio collega, prof. Cascone, ha portato ad applicare al nostro caso» spiega il primario «un sistema utilizzato per ricomporre le fratture dello zigomo. L'ancoraggio ha, per così dire, arpionato l'osso frontale da una parte, mentre dall'altra una capsula con due fili è stata agganciata alla ghiandola. In questo modo si riusciti a tirare su l'organo». Il video dell'intervento è già finito in una sorta di Youtube specialistico quale l'American Academy di oftalmologia. La sua illustrazione è destinata a comparire presto nelle riviste di settore. La sua valenza. «Una prima tecnica, usata nel 1980, consisteva nella sospensione della ghiandola mediante dei fili assorbiti al periostio. Però mollava. Altro sistema quello usato con una retina agganciata al muscolo. Anche qui c'era un'incidenza di rischio, poiché i punti erano fonte di infezione. La nuova tecnica è destinata a reggere di più nel tempo».